

enologo assegnatogli dall'Associazione italiana sommelier (Ais). In molti casi, l'enologo proprietario passa comunque la responsabilità tecnica all'enologo aziendale: **Maria Teresa Lungarotti** si affida a **Vincenzo Pepe**; **Lamberto Frescobaldi**, della nobile casa vinicola fiorentina, può contare sul direttore **Paolo Gamberi** e sulla consulenza di **Niccolò D'Afflitto**, professionista di punta del settore.

Secondo filone: l'enologo-dipendente. In questa platea c'è un caposcuola come **Franco Giacosa**, l'enologo cui Gianni Zonin ha affidato la direzione delle sue tenute (tra cui il gioiello Feudi di Butera in Sicilia) e a cui si deve il netto salto di qualità che sta registrando la produzione del maggiore imprenditore vitivinicolo italiano. In Sicilia cantine leader, come Tasca d'Almerita e Donna Fugata, si sono aggiudicate la consulenza di **Carlo Ferrini**, enologo e agronomo superquotato. Aziende giovani come Calatrasi e Firriato hanno puntato invece su staff internazionali: il chief winemaker di Calatrasi è l'australiano **Brian Flecher**, mentre Firriato ha con sé il **master of wine** inglese **Kim Milne** con cui collabora anche l'enologo marsalese **Beppe Pellegrino**.

Sempre nell'isola, tra i professionisti emergenti ci sono **Giacomo Annaldi** della Fazio wines, **Giovanni e Nicola Centone** della Cantina sociale di Trapani, **Marco De Bartoli** chiamato a occuparsi di Baglio di Pianetto: iniziativa del conte Paolo Marzotto

lanciandosi in questa nuova impresa a braccetto di un uomo del mestiere come **Fausto Maculan**, un'istituzione per la viticoltura veneta.

Tra i tanti professionisti fedeli a una sola bandiera, ecco **Guido Rivella**, creatore dei vini di Angelo Gaja, un simbolo dell'enologia italiana nel mondo; **Leonardo Bellaccini** che firma i vini dell'agricola San Felice, **Roberto Vezzu** dei Marchesi di Barolo. In Franciacorta, dopo **Mattiu Vezzola** che si prende cura di Bellavista, il gruppo Terra Moretti ha un altro asso nella manica in **Mario Falcetti**, alla guida della Contadi Castaldi (Maroni le assegna per il secondo anno consecutivo l'Oscar per il miglior vino spumante) e della Badiola in Toscana. Le bollicine di Cà del bosco sono invece figlie di **Stefano Capelli**, da 17 anni responsabile della produzione della supertecnologica azienda del gruppo Santa Margherita.